ALLEGATO A

**PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA’ DELL’ABITARE**

**SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA**

**PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO**

*Accordo stipulato in modalità elettronica con firme digitali ai sensi*

*del comma 2 bis dell’art.15 della Legge 241/1990*

TRA:

* **Regione Marche**, rappresentata da Maria Cristina Borocci (CF………………..) in qualità di Dirigente della *Posizione di Funzione Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia* autorizzata alla stipula del presente atto con Deliberazione della Giunta Regionale n….. del………….*;*
* Comune di **Cagli** (PU)rappresentato da .…………………. (CF……………………………) in qualità di ……….. autorizzato alla stipula del presente atto;
* Comune di **Monsampolo del Tronto** (AP)rappresentato da .…………………. (CF……………………………) in qualità di ……….. autorizzato alla stipula del presente atto;
* Comune di **Montelupone** (MC)rappresentato da .…………………. (CF……………………………) in qualità di ……….. autorizzato alla stipula del presente atto;
* Comune di **Muccia** (MC)rappresentato da Sig. Mario Baroni (CF BRNMRA48E18F793L) in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Muccia autorizzato alla stipula del presente atto;
* Comune di **Osimo** (AN)rappresentato da .…………………. (CF……………………………) in qualità di ……….. autorizzato alla stipula del presente atto;
* Comune di **Palmiano** (AP)rappresentato da .…………………. (CF……………………………) in qualità di ……….. autorizzato alla stipula del presente atto;
* Comune di **Petriano** (PU)rappresentato da .…………………. (CF……………………………) in qualità di ……….. autorizzato alla stipula del presente atto;
* Comune di **Sassoferrato** (AN)rappresentato da .…………………. (CF……………………………) in qualità di ……….. autorizzato alla stipula del presente atto;
* Comune di **Visso** (MC)rappresentato da .…………………. (CF……………………………) in qualità di ……….. autorizzato alla stipula del presente atto;
* **ERAP Marche** rappresentato da ……………………. (CF………………………….) in qualità di …………. …………………. autorizzato alla stipula del presente atto;

di seguito indicati come *enti firmatari*

PREMESSO CHE:

* l’art. 1, commi 437-443, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”) ha promosso il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, di seguito indicato come PINQuA, finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City);
* il Decreto Interministeriale n. 395 del 16 settembre 2020 (“Procedure per la presentazione delle proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l’attuazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare”) intervenuto per dare seguito al PINQuA, ha tra l’altro definito termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte di intervento da parte dei seguenti soggetti eleggibili a finanziamento: a. regioni, anche come soggetti aggregatori di strategie di intervento coordinate con i comuni; b. città metropolitane; c. i comuni sede delle città metropolitane; d. comuni capoluoghi di provincia; e. città di Aosta; f. comuni con più di 60.000 abitanti. Le proposte di intervento vengono presentate in due fasi distinte: Fase 1, che prevede la trasmissione di una Proposta complessiva preliminare indicante la strategia nel suo complesso e l’insieme degli interventi coerenti con le finalità del PINQuA; Fase 2 che prevede la trasmissione della Proposta complessiva finale. La proposta complessiva preliminare di cui alla Fase 1 deve essere trasmessa, a pena di esclusione, entro e non oltre il 16 marzo 2021, mentre il termine ultimo per la trasmissione della documentazione integrativa relativa alla Fase 2 è stabilito in duecentoquaranta giorni dalla pubblicazione del decreto MIT di approvazione dell’elenco delle proposte ammesse a finanziamento;
* Con Decreto Direttoriale MIT n. 15870 del 17.11.2020 sono state individuate le procedure da seguire per la presentazione delle proposte. In particolare i soggetti proponenti presentano l’istanza di accesso al finanziamento statale attraverso apposito sistema informatico predisposto dal MIT. Le proposte sono presentate dal legale rappresentante dell’ente o suo delegato, previa registrazione e accreditamento sul sistema informatico medesimo;
* con Deliberazione n. 9 del 18 gennaio 2021 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi per definire le modalità di partecipazione della Regione Marche al PINQuA in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i comuni, prevedendo in particolare l’attivazione di tavoli interistituzionali tra regione, comuni, ERAP Marche e altri soggetti/enti pubblici o privati interessati, con il compito di elaborare le proposte di intervento;

con Deliberazione n. … del …. la Giunta regionale, a seguito delle procedure previste dalla citata DGR n. 9/2021, ha approvato n. ….. proposte di intervento da presentare al MIT per la partecipazione al PINQuA, tra cui la proposta denominata “**R(9) Marche | Rinnova Marche: *nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza”*** che vede coinvolti gli enti firmatari della presente Intesa

* Tutto ciò premesso, e visto l’art. 15 della legge 241/1990 in tema di accordi tra pubbliche amministrazioni, gli enti firmatari stipulano e convengono quanto segue

**Articolo 1**

**(Finalità ed oggetto del protocollo)**

Con la presente Intesa, stipulata nell’ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare-PINQuA, gli enti firmatari si propongono di attuare le strategie di intervento - individuate nei tavoli interistituzionali di cui alla DGR n. 9/2021, Allegato A, par. 4, e coerenti con le finalità del Programma di finanziamento statale - volte alla riduzione del disagio abitativo mediante l’attivazione di processi di rigenerazione urbana che contribuiscano a innalzare i livelli di qualità dell’abitare, la qualità dei manufatti esistenti, la coesione sociale, l’arricchimento culturale, il tutto in un’ottica di innovazione e sostenibilità con particolare attenzione a quella economica e ambientale, senza consumo di nuovo suolo e secondo il modello urbano delle città intelligenti, inclusive e sostenibili.

Nello specifico la presente Intesa regola i rapporti di collaborazione tra gli *enti firmatari* per la partecipazione al PINQuA mediante presentazione al MIT, entro il 16 marzo 2021, della *Proposta* indicata nel successivo articolo 2.

**Articolo 2**

**(Individuazione della proposta di intervento)**

La Proposta di intervento oggetto della presente Intesa è denominata “**R(9) Marche** Rinnova Marche: *nove interventi per riabitare i centri storici in* q*ualità* urbana e sicurezza”, e interessa gli ambiti territoriali dei comuni di Cagli (PU); Monsampolo del Tronto (AP); Montelupone (MC); Muccia (MC); Osimo (AN); Palmiano(AP); Petriano (PU); Sassoferrato (AN); Visso(MC), Oggetto della proposta di intervento: La Regione Marche è un territorio costellato da quasi mille centri storici, insediamenti di poggio e crinale caratterizzati da tessuti compatti e morfologicamente ancorati alla forma del territorio.

Centri storici caratterizzati da fenomeni di contrazione abitativa e da fragilità ambientali, in primis fra tutte quella sismogenetica.

Nuclei urbani, di antica formazione, che in maniera diffusa, a seguito dell’espansione urbana accelerata dagli anni ’80, hanno progressivamente sofferto di una crescente contrazione abitativa, perdendo il loro carattere di attrattori di economie e dinamiche urbane, sempre più aperto ad un sistema dell’abitare diffuso, maggiormente accessibile, che ne ha progressivamente indebolito il ruolo del nucleo storico di presidio primario e nodo strategico identitario per il territorio con importanti ricadute dirette sul valore economico degli immobili della città storica.

I recenti eventi sismici che hanno colpito la Regione Marche, hanno evidenziato ulteriormente la fragilità di questi tessuti, andando a metterne in discussione il loro ruolo di presidi sicuri primari per l’abitare. Sono oltre ottanta i comuni colpiti nella sola Regione Marche, distribuiti in oltre trecento nuclei insediativi tra capoluoghi, frazioni e centri storici minori; un patrimonio fragile che costituisce l’identità del territorio Regionale e che non può essere perduto.

Partendo da condizioni comuni che caratterizzano il territorio della Regione Marche, il progetto “R(9) Marche, Rinnova Marche: Nove interventi per riabitare i centri storici in q*ualità* urbana e sicurezza” prevede nove interventi in nove comuni di piccole-medie dimensioni, distribuiti sul territorio Regionale, collocati in Aree Interne della strategia SNAI, nei territori del Cratere Sismico centro Italia e ai margini delle aree urbane funzionali (FUAs) del sistema costiero.

Obiettivo è attivare una rete di comuni in grado di sperimentare azioni pubbliche innovative individuando al contempo principi, metodi e meccanismi per attivare percorsi di rigenerazione urbana mediante strumenti innovativi, come ad esempio il permesso di costruire convenzionato, il ricorso agli usi temporanei, nei piccoli centri, ancora sperimentato in poche situazioni, o altre forme di accordo pubblico-privato, come ad esempio il regolamento sui beni comuni urbani e i patti di collaborazione da attivare con gruppi di cittadinanza attiva e le comunità urbane.

Le azioni:

Per Ri-abitare il centro storico, tre sono i requisiti fondamentali da soddisfare:

* il primo è quello di assicurare maggiori livelli di sicurezza, riducendo la vulnerabilità dei tessuti insediativi compatti rendendoli più resilienti a criticità che possono impattare sui territori senza possibilità di previsione, dotando lo spazio pubblico di presidi di sicurezza e adeguati spazi sicuri, vie di fuga e aree di attesa dei soccorsi;
* Il secondo è quello di potenziare l’offerta dei servizi all’interno dei centri storici promuovendo forme innovative di recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente, attraverso la sperimentazione di modelli abitativi con mix di usi, organizzazioni distributive e spaziali nuove in grado di rafforzare i diversi *milieu* sociali che caratterizzano i contesti di intervento e prevedere l’innesto nel centro storico di nuove unità residenziali per categorie protette, attraverso l’azione coordinata con ERAP Marche;
* Il terzo è quello di garantire adeguati livelli di accessibilità ai tessuti storici rinsaldando il legame con i tessuti e le funzioni espulse negli anni dal centro storico potenziando le dotazioni dello spazio urbano, l’abbattimento di barriere architettoniche e un disegno del suolo che possa migliorare la qualità urbana e favorire le risalite, accessibilità, ai centri storici (in quota) nell’ordinario della quotidianità e rappresentare al contempo adeguate *life line* (sotto servizi, vie di esodo e spazi sicuri) in fase di improvvisa crisi sismica.

I nove progetti, accomunati dalle condizioni strutturali sopra descritte, sono stati selezionati come “casi progetto” per le loro specificità. Obiettivo della Regione è quello di sperimentare in questi nove casi studio, differenti interventi orientati ad innalzare il livello della qualità urbana dei centri storici intrecciando soluzioni alle criticità sociali in termini di ricambio generazionale (longevità ed invecchiamento attivo), integrazione sociale di nuove cittadinanze, nuovi *driver* di sviluppo agganciati a specifiche politiche regionali di investimento, come forme innovative di trasporto pubblico nelle aree interne, ciclovie e cammini, turismo naturalistico, multifunzionalità agricola, paesaggio produttivo e infrastrutture verdi innovative per la salute e la cura. Visto il carattere innovativo degli interventi, che include l’introduzione di tecnologie e metodologie di riduzione della vulnerabilità dei centri storici, mediante interventi coordinati su *lifeline* e spazi sicuri, e pratiche innovative di coinvolgimento e ascolto attivo della cittadinanza, dovrà essere previsto un supporto tecnico scientifico particolarmente qualificato quale quello che può essere offerto da una struttura di ricerca universitaria, incardinata nel territorio Regionale come l’Università Politecnica delle Marche. per l’applicazione. Il supporto tecnico sarà necessario anche al fine di coordinare le attività progettuali con i nove Comuni e monitorare l’attuazione degli interventi.

Il progetto R(9) Marche prevede il coinvolgimento di Erap Marche per l’attuazione degli interventi di Housing e Co-housing previsti nei diversi interventi di rigenerazione degli edifici pubblici.

Ogni intervento progettato rappresenta non solo un’occasione per avviare un nuovo “ciclo di vita” all’interno dei nove centri storici selezionati, ma al contempo l’opportunità per innestare sul territorio regionale i “semi del cambiamento” per dare corpo ad azioni coordinate che possono rappresentare un abaco di indirizzi e metodologie da estendere per gemmazione ai centri urbani e nuclei minori delle aree interne e del cratere sismico.

**Articolo 3**

**(impegni degli enti firmatari)**

La partecipazione al PINQuA si articola in due Fasi: la Fase 1, di presentazione della *Proposta complessiva preliminare* entro il termine del 16 marzo 2021; la Fase 2, di presentazione della *Proposta complessiva finale* entro duecentoquaranta giorni dalla pubblicazione del decreto MIT di approvazione dell’elenco delle proposte ammesse a finanziamento.

Gli enti firmatari sono impegnati a svolgere tutti gli adempimenti tecnico amministrativi previsti per la partecipazione al Programma statale, apportando i beni immobili di proprietà (o in via di acquisizione) interessati dagli interventi. In particolare:

* la Regione Marche cura tutti gli adempimenti relativi all’accreditamento e registrazione sul portale informatico predisposto dal MIT per la partecipazione al PINQuA; cura gli adempimenti relativi alla trasmissione della Proposta nella Fase 1 e Fase 2; fornisce supporto amministrativo; in caso di ammissione a finanziamento della Proposta, stipula con il MIT la Convenzione o Accordo di Programma prevista dall’articolo 9 del D.M. 395/2020;
* Gli altri enti firmatari sono *soggetti attuatori* degli interventi edilizi relativi agli immobili di rispettiva proprietà ovvero in via di acquisizione. Il/i soggetto/i attuatore/i predispone tutta la documentazione tecnica prevista per la Fase 1 e Fase 2, impegnandosi a rispettare la tempistica statale stabilita a pena di esclusione; favorisce la partecipazione delle comunità attive per la realizzazione delle “misure” di inclusione sociale e welfare urbano previste nella Proposta a supporto degli interventi edilizi; in caso di ammissione a finanziamento, dà esecuzione alle previsioni progettuali acquisendo le necessarie autorizzazioni, nulla osta, etc. e realizzando gli interventi nel rispetto delle vigenti normative, anche mediante conferimento a terzi delle funzioni di stazione appaltante.

**Articolo 4**

**(Risorse)**

La realizzazione degli interventi previsti nella Proposta di cui al precedente articolo 2 è interamente finanziata con i fondi statali del PINQuA / La realizzazione degli interventi previsti nella Proposta di cui al precedente articolo viene co-finanziata dagli enti firmatari diversi dalla Regione come segue:

* …….

**Articolo 5**

**(Durata - Scioglimento dagli impegni)**

Il presente Protocollo di Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità fino alla completa realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento statale.

Qualora la Proposta di intervento non ottenga il finanziamento richiesto, la presente Intesa si intende risolta di diritto e gli enti firmatari sono da considerarsi a tutti gli effetti liberi dagli impegni ivi previsti.

**Articolo 6**

**(Revisioni e integrazioni)**

In caso di ammissione a finanziamento gli enti firmatari si riservano di modificare e integrare la presente Intesa alla luce delle previsioni che risulteranno stabilite nella Convenzione o Accordo di Programma stipulato dal MIT con la Regione Marche ai sensi dell’articolo 9 del D.M. 395/2020.

**Articolo 7**

**(Pubblicità)**

Il presente Protocollo sarà pubblicato sui siti internet istituzionali delle parti ai fini della pubblicità e trasparenza dell’iniziativa.

**Per la Regione Marche**

Il Dirigente della P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia

………………………………

Per il Comune di Cagli (PU)

………………………………

Per il Comune di Monsampolo del Tronto (AP)

………………………………

Per il Comune di Montelupone (MC)

………………………………

Per il Comune di Muccia (MC)

Il Sindaco

 Sig. Mario Baroni

Per il Comune di Osimo (AN)

………………………………

Per il Comune di Palmiano (AP)

………………………………

Per il Comune di Petriano (PU)

………………………………

Per il Comune di Sassoferrato (AN)

………………………………

Per il Comune di Comune di Visso (MC)

Per ERAP Marche

………………………………